

BUFERA SUL PARCO FOTOVOLTAICO



IL CONSIGLIERE CANALE (PD)

«QUESTIONE MAI AFFRONTATA IN CONSIGLIO: ORA UNO STOP»

■ Sulla vicenda del mega impianto fotovoltaico con pannelli su terreni agricoli nei pressi della Fondazione Città di Cremona, interviene anche il vice capogruppo del Pd in consiglio comunale, **Santo Canale**. «In qualità di consigliere comunale – scrive il candidato Dem – posso tranquillamente affermare che la questione non è stata affrontata negli organismi dirigenti del partito, e nemmeno nelle commissioni competenti (territorio e ambiente). Essendo un progetto che sta suscitando grande dibattito in città credo che sia necessario fermarsi un momento e riflettere, perché non ci sono in gioco solo delle sensibilità di natura ambientale, ma il bene del nostro territorio e il futuro della nostra città». Canale durante l'ultimo consiglio comunale era intervenuto 'baccettando' la giunta sulla questione del taglio degli alberi in via Sesto.

Fondazione, l'ex vice all'attacco

Storti (Pd): «Il centrosinistra non può sbandierare contrarietà al consumo di suolo e approvare un obbrobrio»
La presidente Garoli: «Posizione inattesa, ha votato a favore. E dal progetto solo vantaggi, il no è inspiegabile»

di **MASSIMO SCHETTINO**

■ «L'impianto non è giustificabile né dal punto di vista sociale né politico per una amministrazione di centrosinistra che dovrebbe avere a cuore i problemi ambientali. Non possiamo sbandierare ai quattro venti che va ridotto il consumo di suolo e poi nella pratica consentire tali obbrobri», sostiene l'ex vice presidente della Fondazione Città di Cremona, **Gian Carlo Storti**.

«Stupisce l'inattesa presa di posizione di Storti che, insieme a tutto il consiglio di amministrazione, ha votato a favore», replica la presidente, **Uliana Garoli**. È un botta e risposta con scintille quello fra la numero uno di Fondazione e il suo ex vice sulla realizzazione di un parco fotovoltaico a fianco delle strutture di Cremona Solidale che occuperebbe 15 ettari. Storti, secondo cui «si può anche cambiare idea», spiega di aver «approfondito il dossier consultando privatamente esperti. E il mio manifesto disagio all'operazione si è trasformato in contrarietà, sia per ragioni di merito che di metodo». Per Storti sono due i punti deboli del progetto: «Il grande consumo di suolo (15 ettari) e la durata del contratto (30 anni). E per questo ritengo che il Comune di Cremona e Fondazione debbano revocare la decisione ed aprire con altre logiche il possibile investimento con un soggetto terzo che eviti però consumo di suolo utilizzando i molti tetti disponibili di immobili di proprietà della Fondazione sparsi sul territorio».

Storti ricostruisce la vicenda così: «Il cda della Fondazione il 20 novembre ha deciso l'aggiudicazione della costituzione del diritto di superficie a favore della società Juwi Development 02 Srl. Purtroppo – nota Storti – per ragioni personali non ero presente. Avrei votato contro. Della questione mi parlò per la prima volta la presidente Garoli alcuni minuti prima del cda del 26 settembre. In quella sede dichiarai che ritenevo la proposta pervenuta interessante e da valutare, ma visto l'enorme consumo di suolo si sarebbe dovuto



Gian Carlo Storti

procedere con prudenza e che in ogni caso manifestavo il mio accordo con la pubblicazione degli atti relativi per far partire la procedura. Il 3 ottobre, durante un incontro con i funzionari di Fondazione, ho scoperto che la procedura pubblicata era una gara vera e propria al termine della quale si sarebbe andati ad assegnare al vincitore il diritto di superficie. A volte si sa non si capisce bene. Successivamente non ho potuto partecipare alla seduta del 18 novembre dove è stata aperta la proposta di rinvio pervenuta da Linea Green», la società del gruppo Lgh-A2A che

« Via libera dal sindaco Ma ora il Comune e l'ente pubblico revochino la decisione Troppi 15 ettari e una durata di 30 anni »

lavora nel campo delle energie rinnovabili. «Saputo della questione – puntualizza Storti – ho inviato, lo stesso 20 novembre, una mail a tutto il cda con la quale, vista la lettera di Linea Green chiedevo di sospendere e di ripartire ex novo. Il cda ha invece deliberato a favore di Juwi Development. Ho appreso poi – aggiunge Storti – che l'intera vicenda era partita da una proposta della stessa Juwi verso metà luglio e che è proseguita con diversi incontri fra i rappresentanti della Fondazione indicati dalla presidente (ma, pur essendo vice presidente, io non



Uliana Garoli

ero fra loro) ed esponenti della giunta comunale e che ha visto come ritorno il consenso di massima – verbalmente espresso – dal sindaco **Gianluca Galimberti**». A stretto giro arriva la replica della presidente Garoli: «L'idea imprenditoriale è quella di realizzare un impianto fotovoltaico e il luogo risulta interessante per l'investitore per la vicinanza alla centrale Enel, che rende più semplice e diretto il trasferi-

« Con un milione e 150 mila euro termineremo il restauro della palazzina di Cremona Solidale. Usare i tetti? Sono già ricoperti di pannelli »

mento dell'energia prodotta. A tutto il consiglio di amministrazione la proposta è sembrata sinceramente interessante, da un lato per la necessità della città di energia, pensando all'approvvigionamento energetico derivante da energia pulita. Necessità odierna, ma soprattutto se declinata al futuro. In secondo luogo per la proposta economica interessante di 1.150.000 euro per la concessione del fondo in diritto di superficie, necessari a Fondazione per terminare con successo il restauro della palazzina storica di Cremona Solidale che a breve vedrà aprire il can-

tiere. Il restauro è indispensabile per rendere servizi alle persone in modo più adeguato alle necessità e per allineare l'immobile ai nuovi standard antisismici. Purtroppo la generosità dei donatori non basta. Per questi motivi si è dato il via all'avviso pubblico, posto che sarà compito dell'investitore chiedere e ottenere dagli enti competenti tutte le necessarie autorizzazioni. Se questo non avverrà, si sarà persa un'opportunità per la città. I legittimi dubbi delle associazioni che, venute a conoscenza dell'iniziativa, hanno aperto il dibattito, ci trovano attenti e sensibili, ma nello stesso tempo consapevoli che la partita si debba giocare con la massima trasparenza e nell'interesse della città. Sarebbe meglio realizzare l'impianto sui tetti? Siamo d'accordo. Tanto è vero che i tetti di Cremona Solidale sono completamente ricoperti di pannelli fotovoltaici. Nell'iniziativa Fondazione ha solo vantaggi. Senza contare che lo stesso impianto potrebbe essere realizzato su fondi di privati senza nessun vantaggio per la città. Se gli amministratori di Fondazione perdessero questa opportunità, sarebbe molto difficile da spiegare ai nostri cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legambiente incalza la giunta: «E l'incontro?»

E Pasquetti replica ai Fridays: «Fatto molto per l'ambiente, chiuderemo l'inceneritore nel 2024»

■ L'incontro chiarificatore fra Legambiente e l'amministrazione comunale non c'è ancora stato e **Gigi Rizzi**, presidente del circolo cremonese, prende carta e penna per sollecitare la giunta: «L'8 dicembre i tre capogruppo di maggioranza **Roberto Poli**, **Lapo Pasquetti**, **Enrico Manfredini**, dopo la questione degli alberi tagliati in via Sesto, avevano accolto con favore e spirito di collaborazione la nostra richiesta ad incontrare l'amministrazione per discutere e confrontarsi sulle scelte politiche previste dalle linee di mandato che

coinvolgeranno ambiente e territorio. Ad oggi, non avendo avuto riscontri, sollecitiamo l'amministrazione a fissare quanto prima un incontro». E l'amministrazione è stata sollecitata sui temi ambientali anche dai rappresentanti dei Fridays For Future che rimproverano al consiglio comunale la mancata approvazione della Dichiarazione di emergenza climatica nonostante le promesse. A loro replica Pasquetti, consigliere di Sinistra per Cremona che comunica l'adozione della Dichiarazione «nel consi-



Lapo Pasquetti

glio di gennaio 2020» e annuncia «l'importante passaggio, esplicitamente inserito negli obiettivi strategici del Dup, che sarà portato in approvazione al consiglio del 27 dicembre, ovvero lo spegnimento del termovalorizzatore nel 2024». «Nel tornare a ringraziare i ragazzi del FFF – spiega Pasquetti – che si sono mobilitati, mi preme tuttavia sottolineare che questa amministrazione si è da sempre impegnata ad adottare scelte politiche ispirate alla tutela dell'ambiente con azioni concrete». E ricorda «la raccolta por-

ta-porta dei rifiuti, la differenza passata da circa il 60% all'attuale 75%; il bicipplan; l'introduzione dei bus elettrici; i boschi dei nuovi nati e la piantumazione di oltre 2 mila alberi; il Plis; le colonnine di ricarica per le auto elettriche; la sostituzione della rete di illuminazione pubblica con lampioni led a basso consumo; la realizzazione del Piano del Verde per la programmazione delle aree verdi; l'efficiamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico; il progetto plastic-free; lo stralcio definitivo della strada sud».